

Nuova sosta delle fanterie a nord di Verdun

L'avanzata tedesca fermata su tutti i punti

Nessuna azione di fanteria a nord di Verdun

PARIGI 6, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Argonne abbiamo cannoneggiato vari punti del bosco di Cheppy e la strada Avricourt-Malancourt.

Nella regione a nord di Verdun non è segnalata nel corso della notte alcuna azione di fanteria. Lotta di artiglieria violenta sulla riva sinistra della Mosa, intermittente nel settore ad ovest di Douaumont.

In Woivre le nostre batterie hanno attivamente bombardato punti di passaggio del nemico. Notte calma sul resto del fronte.

L'impossibilità per i tedeschi d'avanzare su qualsiasi punto

PARIGI 6, matt. — La situazione di una zona a nord di Verdun rimane stazionaria, vale a dire soddisfacente. La regione di Douaumont rimane il centro della azione dell'artiglieria che continua a distaccarsi il sillogio con accanimento, senza nondimeno potersi sciogliere dalle vicinanze immediate che teniamo saldamente. Ma i tedeschi hanno aumentato lo sforzo, sottoponendo le nostre linee in questo settore, e specialmente fra il bosco di Haudromont e il forte di Douaumont, ad un intenso bombardamento che si fa più furioso con pezzi di ogni calibro dell'artiglieria pesante. Nondimeno essi non hanno potuto realizzare il menomo progresso durante la giornata. Sul rimanente della fronte occidentale le azioni locali sono senza importanza.

Le notizie ufficiali tedesche riconoscono che il bombardamento francese fu sostenuto nella regione di Douaumont e confessano che dovettero sgombrare le trincee della Maison forestière e Thiaucourt presso Badonviller.

L'impossibilità in cui si trova il nemico di avanzare su qualsiasi punto da quando ha ripreso l'offensiva giustificata un giorno di più la speranza confermata nei circoli più autorizzati che i francesi sapranno tenerlo in scacco.

I giornali dicono che l'offensiva tedesca può durare ancora alcuni giorni. I tedeschi accumulano nello stretto settore formidabili effettivi ascendenti a 300.000 uomini. L'angustia del fronte impedisce loro di utilizzare al tempo stesso tutte le loro risorse. Ciò che il loro attacco perde in massa lo guadagna in durata. Le ondate lanciate all'assalto e che vengono successivamente annientate possono rinnovarsi. Nondimeno i calcoli moderati sembrano indicare che due quinti dei battaglioni concentrati contro di noi furono già messi fuori di combattimento. La nostra resistenza che poteva nei primi giorni darci inquietudini ha ora splendidamente confermato la sua saldezza. Avremo tutto l'agio di rendere la nostra posizione insuperabile.

L'attacco germanico anticipato

L'opinione di un critico inglese

LONDRA 6, mattina. — Il Times pubblica un articolo di Lord Northcliffe sulla battaglia di Verdun.

«Secondo i disertori tedeschi, egli dice, l'attacco fu anticipato di uno o due mesi a causa della precocità della primavera. I tedeschi commisero numerosi errori tra cui quello di avvertire i francesi con la chiusura della frontiera di Verdun. I francesi furono inoltre avvertiti dal mirabile servizio di informazione dei loro velivoli. Infine informazioni furono fornite dai disertori i quali, prevedendo gli errori futuri, fuggivano di notte dalle trincee tedesche, si nascondevano lungo la Mosa fino al mattino e poi si arrendevano dando molte informazioni che in seguito vennero riconosciute esatte. Il gigantesco sforzo del 21 febbraio rimase finora senza un risultato decisivo perché il sangue freddo e la tenacia dei soldati francesi. I tedeschi non hanno riconosciuto l'enorme quantità di sangue versato dal 21 febbraio; le perdite dei francesi sono ancora relativamente deboli. Si vedono invece masse di cadaveri tedeschi, quasi furono distinti dai soldati nella prima battaglia dell'Yser. Tenendo conto di tutte le indicazioni ottenute si può affermare che durante l'ultima quindicina i tedeschi perdettero circa 100 mila uomini, tra morti, feriti e prigionieri».

L'autore dell'articolo soggiunge: «A 35 chilometri di distanza il fragore del cannoneggiamento era assordante. Lungo la strada abbiamo constatato una vera profusione di munizioni di ogni calibro, dagli enormi comandi a leggere mitragliatrici di cui i francesi hanno un gran numero. Siamo a un punto culminante da Verdun sopra un punto culminante da abbracciare con lo sguardo tutto il campo di battaglia. Le 800 torri della chiesa di Verdun sono ancora incombenti. Presso di noi una batteria abilmente dissimulata tira con rapidità di precisione e con una manovra ammirabile. I contramiocostanti convogli di camion automobili. Sulla sola strada ne contiamo 20 ed un centinaio di vetture circa. Nulla può eguagliare l'ingegnosità dei francesi nell'impiego di questo sistema di trasporto che la guerra ha elevato ad una vera scienza. I comandanti francesi che dirigono la battaglia sono giovani. Il generale Petain ha una cinquantina di anni. Parecchi suoi ufficiali sono molto più giovani. Al Quartier generale come in tutti i quartieri generali francesi vi è una semplicità tutta militare. E' là che ho trovato il generale. Parliamo degli austriaci e dei cana-

Gli scopi ed i risultati dell'attacco tedesco

secondo un comunicato ufficiale francese

Un appello all'unità d'azione tra gli alleati

PARIGI 6, sera (ufficiale). — La stampa italiana ha già pubblicato un riassunto imparziale delle operazioni militari condotte fino al 28 febbraio, con accanimento per gli uni ed un'incoscienza per gli altri, dai tedeschi e dai francesi nella regione di Verdun. Da allora i combattimenti non sono cessati, benché la battaglia sia entrata in una fase diversa.

Il 28 febbraio le forze tedesche sono arrestate malgrado un'azione viziata contro il villaggio di Douaumont ove le truppe sono venute in certi momenti fino al corpo a corpo. I francesi riprendono una rotta della quale il nemico si era impadronito ad occidente del forte. La linea di battaglia segue quel giorno i seguenti punti: bosco del Feuilly, altipiano settentrionale di Vaux, una parte del forte di Douaumont che è quasi completamente accerchiato dai francesi, bosco a sud di Louvemont, la Côte du Poivre della quale i francesi tengono le creste meridionali. Nella regione della Woivre la stazione di Eiz, a oltre un chilometro dalla borgata dello stesso nome, è dopo successivi sforzi ricoperta dai francesi. Gli attacchi reiterati del nemico sulla quota 255, presso Eiz, restano infruttuosi e i Manheulles è interamente liberato.

Il 29 febbraio varie azioni tedesche nella regione di Douaumont. Nella Woivre gli assalti ripetuti del nemico contro Manheulles, dopo un successo momentaneo, sono respinti e la posizione è finalmente tenuta dai francesi che tuttavia durante la notte l'abbandonano deliberatamente, senza combattimento, per occupare altri punti più favorevoli. I tedeschi attaccano Fresnes, ma l'artiglieria francese arresta definitivamente l'azione.

Il fronte nemico è, durante tutta la giornata, sottoposto ad un bombardamento violentissimo.

I Marzo. — Il bombardamento è sempre attivissimo, specie nelle regioni della Woivre, della Côte de l'Oie e di Mort-Homme.

2 Marzo. — Durante la notte le forze tedesche, dopo attacchi accaniti su Fresnes, riescono a prendere piede in alcuni elementi di trincee francesi, ma sono poi respinti con vigorosi contrattacchi. Durante tutta la giornata bombardamento di una estrema intensità. I francesi respingono nella regione di Douaumont parecchie azioni di fanteria.

3 Marzo. — Bombardamento altissimo della regione di Hancourt e del bosco di Malancourt. Sulla riva destra della Mosa il nemico porta più particolarmente i suoi sforzi contro il villaggio di Douaumont ove non riesce a penetrare che momentaneamente per esserne scacciato alla fine della giornata da un contrattacco delle truppe francesi. Altri attacchi tedeschi contro Vaux sono respinti con gravi perdite per gli assalitori.

Nella mattina del 4 marzo i tedeschi riprendono a prezzo di duri sacrifici una parte del villaggio di Douaumont ove il combattimento continua accanitissimo. Scacco del nemico in un tentativo violento nella foresta di Haudromont. La riva destra della Mosa è esposta ad un altissimo bombardamento.

Le intenzioni della Germania

Dall'esperienza che precede risulta chiaramente che i tedeschi non hanno fatto alcun progresso dal 28 febbraio. Il nemico si è accanito sulla posizione di Douaumont, vi ha lasciato mucchi di cadaveri, non è riuscito in nove giorni a fare alcun progresso, e tuttavia si accanisce ancora. In queste condizioni è lecito interpretare le intenzioni della Germania e possono considerarsi due ipotesi:

1. — I tedeschi hanno voluto, con un gran colpo su Verdun, colpire l'opinione pubblica in Francia e soprattutto fra i neutri in modo da aiutare le manovre degli agenti tedeschi che si agitano dappertutto in favore della pace; essi hanno voluto in pari tempo rialzare il prestigio del Kronprinz che ne aveva molto bisogno e facilitare il loro prossimo prestito. In questa ipotesi il loro colpo è fallito e la loro spinta furiosa su Verdun è spezzata da una resistenza che ogni giorno si rende più forte. I tedeschi hanno impegnato 20 divisioni di truppe scelte ed hanno fatto enorme spreco di uomini e di munizioni, quasi in pura perdita.

2. — Oppure l'offensiva su Verdun non è isolata; essa non è che una prima manifestazione di un grande insieme di operazioni contro gli alleati. Il Kaiser ha chiamato la Francia la sua « principale nemica »; egli aveva dunque la illusione di metterla fuori causa (rinnovata illusione della Marna) e di esaurire le sue risorse prima che l'insieme dell'offensiva degli alleati possa scatenarsi contro di lei, ma questo progetto, se fu concepito, non ha probabilità di riuscire; perché, è bene che si sappia, le riserve disponibili degli alleati sono già ora ben superiori a quelle dei tedeschi, ed anche se, a forza di accumulare su un solo punto le loro formidabili risorse di materiale, i tedeschi riuscissero ad ottenere un risultato locale, il fronte occidentale non sarebbe rotto per ciò. Il vero risultato ottenuto in ogni caso è un logoramento più rapido negli effettivi della Germania. Ora questa si avvicina al limite delle sue forze. La classe del 1916 è tutta intera sul fronte.

Si comincia a chiamare la classe del 1917 e con questa classe non rimarranno più da impiegare che uomini di età superiore ai 45 anni o già riformati, in una parola soldati di secondo e terzo ordine.

Tra poco, tra qualche settimana, la Germania, esaurita dalla lotta attualmente in corso, troverà davanti a sé l'insieme delle forze alleate, numericamente e moralmente superiori, e tutte pronte ad una azione concertata e vigorosa.

La conclusione ineluttabile

La conclusione ineluttabile è la seguente: o i tedeschi non riusciranno a Verdun, come tutto sembra indicare, e in questo caso l'offensiva formidabile e sfrenata può essere e deve essere, come diceva Von Bissolati, il principio di una fase decisiva della guerra; oppure, contro ogni verosimiglianza, ciò sembra ben dimostrato, ma tuttavia a forza di esaurire i suoi approvvigionamenti ed immobilizzare le sue riserve, la Germania riprende verso Verdun l'avanzata che la resistenza francese tiene da 10 giorni in scacco.

La localizzazione della lotta

Nuovi aneddoti sul generale Petain

PARIGI 5, ore 18,15 (D. R.). — Come per piantare un chiodo a colpi di martello, così i tedeschi nei loro attacchi incessanti tentano di sfondare il fronte su un ristretto settore, ove le loro masse continuano a precipitare. Nella ultima notte non si limitarono più a Douaumont, ma lanciarono colonne anche tra la foresta di Haudromont sino al forte, sempre coll'identico risultato.

«La localizzazione della lotta è abbastanza singolare — scrive il colon. Roussel. — Essa sembra dimostrare che il nemico, avendo accumulato colà i suoi mezzi più forti, non è più capace di trasportarli altrove abbastanza rapidamente per produrre un utile effetto. La tattica brutale manca di elasticità e l'esperienza prova che affinché tali metodi riescano, bisogna che la muraglia sia sfondata al primo colpo. Il caso oggi è diverso. Il nemico finirà collo stancarsi dopo tanti preparativi?»

«E' difficile — nota il critico del Journal des Debats — il quale si domanda anche quale disastro morale sarebbe per esso se desistesse. Tutti i tentativi compiuti gioverebbero agli avversari.

«Il nemico — prosegue — non può pensare ad attaccare altrove. Occorrono due mesi per organizzare un attacco moderno di grande stile. Sino a quando si crederà capace di guadagnare la partita, dovrà ostinarsi sullo stesso punto, ostinarsi con accanimento disperato. Attendiamo il seguito».

Intanto sul fronte dell'Yser l'attività delle artiglierie segnalata è diventata più intensa da due giorni. Nessuna paura si deve avere di attacchi seri da quella parte. Le pianure uniformi sono inondate a Nieuport sino a Ramschapelle, inondazione si è estesa sino a Dixmude, formando una diga insuperabile contro i tedeschi. Così i cannoni tuono, ma le truppe restano nascoste nelle trincee.

Il bombardamento della disgraziata città di Reims continua con intensità crescente. Avanti ieri sessantasei grossi proiettili sono caduti su tutti i quartieri della città. L'artiglieria francese replica vigorosamente.

Una numerosa carovana di prigionieri tedeschi provenienti da Verdun ha attraversato ieri una stazione vicino a Parigi, con destinazione ai campi di concentramento del mezzogiorno. In maggioranza erano giovani di 17 ai 19 anni. Come i comunisti dello Stato Maggiore belga annunciarono, due dragooni tedeschi caddero nei giorni scorsi in mare, uno a La Panne e l'altro a Coudekerque.

Il Vincisme Siécle pubblica i seguenti particolari sulla sorte del primo pallone: «Il salvataggio dei due ufficiali che lo montavano fu impedito dagli stessi tedeschi. Numerose barche accorsero in soccorso del pallone. Due ufficiali tedeschi si trovarono aggrappati alle corde e si tenevano a stento fuori dall'acqua. I marinai accorsi si apprestavano a soccorrerli, quando le batterie tedesche aprirono il fuoco contro il pallone e contro coloro che cercavano di divincolarsi. I colpi si succedettero soltanto a colpi d'acqua. Le barche furono costrette ad allontanarsi. Ne rimasero soltanto due. Il tiro continuò, ma la marea trasportò i resti del pallone al largo, dove finalmente due vascelli poterono avvicinarsi e prenderli a rimorchio. I due ufficiali erano scomparsi, inghiottiti dalle onde».

I giornali continuano ad occuparsi lungamente del generale Petain, capo della difesa di Verdun. Uno di essi rivela che durante l'offensiva nell'Artois nel maggio scorso Petain comandò le truppe del primo assalto. Si era previsto che sarebbe occorsa almeno una giornata per conquistare almeno le linee tedesche. Dopo due ore Petain inviava un ufficiale d'ordinanza ad annunciare al generale comandante l'armata di rinforzo di essere riuscito a sfondare le linee nemiche.

«Siete pazzo? — rispose il generale. L'ufficiale non era pazzo. Solamente Petain aveva conquistato la prima linea e anche le due seguenti. Il terreno si profittò sufficientemente della vittoria per il solo fatto che essa si era verificata molto più rapidamente di tutte le previsioni. Fu anche Petain che comandò l'offensiva nella Champagne nel settembre. In 24 ore riusciva a conquistare sei chilometri di profondità e 25 di larghezza, facendo venti mila prigionieri. La tattica adottata a Verdun ricorda esattamente la brillante concezione militare attuata dal generale Castelnau nella difesa della Grande Couronne che salvò Nancy, impedendo al centro francese di essere sfondato nel periodo più critico dell'inizio della guerra.

Allora la situazione sembrava gravissima. Castelnau, dopo una manovra strategica originale, ricondusse le sue truppe a piedi dalle alture dell'Amanche e respinse per parecchie settimane gli assalti disperati degli invasori.

La stessa tattica venne adottata a Verdun. Quando non percorre le linee sulle sue automobili blindate, Petain rimane al suo Quartier Generale, stabilito in una modesta casa, la cui cucina gli serve contemporaneamente da camera da letto, da sala da pranzo, da salone di ricevimento.

Lotta di granate sul fronte inglese

LONDRA 6, sera. — Il comunicato ufficiale nelle operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale dice: «I combattimenti a colpi di granate continuarono la notte scorsa presso l'escarpazione a nord-est di Yvernet. Oggi l'artiglieria nemica fu attiva attorno a Loos e a nord est di Ypres. La situazione sul canale Ypres-Commines è tranquilla. Conserviamo il terreno guadagnato».

La grande offensiva tedesca considerata come fallita

(Notizie servizio particolare)

PARIGI 6, matt. (D. R.). — Il rallentare dell'attacco tedesco contro le posizioni di Douaumont, il cessare anzi nella giornata di ieri di attacchi diretti di fanteria contro l'altipiano, autorizza qualche giornale a formulare il quesito se l'offensiva tedesca contro Verdun si possa definitivamente considerare spezzata. L'annuncio curioso recato da un telegramma da Copenaghen che una commissione di giornalisti neutrali sarebbe partita ieri una visita al campo di battaglia di Verdun, invitata dai tedeschi, farebbe quasi rispondere affermativamente.

Pertanto tutti i critici oggi esaminano la situazione fanno apparire dei dubbi circa l'azione impegnata da ieri sulla linea di Vacheraville. In effetto essa aveva l'evidente scopo di accerchiare ad occidente le posizioni, francesi dell'altipiano di Douaumont, dopo che sono falliti i tentativi già fatti dai tedeschi verso il sud-est al largo di Vaux. Il fatto stesso di questo attacco è un buon indizio. Vacheraville è stata infatti abbandonata dai francesi giorni or sono quando i tedeschi avevano occupato più a nord l'altura 335 presso Louvemont. Il comando francese aveva ritenuto insostenibile sotto il fuoco delle numerose artiglierie tedesche quelle posizioni che del resto i tedeschi dopo il ritiro dei francesi non avevano tentato di occupare. Il comunicato che annuncia che l'assalto fu vittoriosamente respinto in quella località rivela anche il passo avanti compiuto dai francesi. L'esame delle altre circostanze sugli scarsi elementi e sui fatti trascurabili è inutile.

Il generale Verraux è il solo a spiegare lo sforzo dei tedeschi per occupare tutto l'altipiano di Douaumont. «Se riuscissero ad impossessarsene ci costringerebbero, dice, ad un rinvolo generale della nostra linea interrompendo il passaggio della Mosa e Eras e cannoneggerebbero con un tiro più sicuro l'intero Verdun. Ciò taglierebbe le nostre comunicazioni da una riva all'altra. Ma è una ipotesi questa che stando alle impressioni di stanchezza manifestate dal nemico, sembra ormai lontana dal realizzarsi».

Il Petit Parisien narra l'assalto di Vacheraville. Fu compiuto da truppe del

regione della guerra come sulla sinistra della Mosa, malgrado l'intensità del bombardamento per nulla inferiore a quello dei giorni scorsi, non sono segnalati nuovi attacchi a fondo. All'infuori delle notizie ufficiali tutte le informazioni mostrano che i tedeschi, dopo la calma di breve durata succeduta al primo assalto, hanno trasportato qui da ogni parte ciò che loro restava di meglio delle truppe dei contingenti dell'Hannover, del Brandeburgo, della Pomerania, ecc. La concentrazione delle artiglierie, formidabile, ha sorpassato le precedenti. Ma da parte nostra le riserve sono pronte. Non ne abbiamo impegnate sinora una debolissima parte. Per quanto è possibile prevedere dunque gli avvenimenti si delineano a favore della nostra resistenza precludendo al logorio delle forze nemiche».

Il Petit Parisien scrive: «La tattica tedesca è semplice. Dopo aver occupato le posizioni avanzate che tenevano al principio di Brabant-sur-Meuse e Ornes, passando per il bosco di Hautmont, i nemici sono stati arrestati dalle nostre truppe sulla linea formidabile costituita dal primo dei tre trinceramenti che coronano Verdun. La linea parte da Vacheraville, passa per il piccolo bosco ad est del villaggio, per la cresta del Poivre e l'altipiano di Douaumont e quindi piega leggermente per raggiungere un bosco situato a nord del villaggio di Vaux davanti a Damoupy che sorge sulle pendici degli Hauts de Meuse. L'insieme delle posizioni da noi tenute costituisce un fronte così detto rettilineo di poco più di 7 chilometri. Come in occasione degli attacchi precedenti sulle altre parti del fronte, i tedeschi hanno tentato al principio della scorsa settimana di sfondare il nostro centro tra il bosco di Haudromont e Douaumont e per raggiungere lo scopo hanno lanciato reggimenti su reggimenti. Malgrado le enormi perdite essi si sono ostinati nella loro missione per otto giorni. Venerdì, credendo già avessimo sgombrato le nostre posizioni, hanno tentato un nuovo assalto. I loro truppe, prese di fronte dai nostri cannoni di ogni calibro, hanno lasciato mucchi di cadaveri sul terreno. Sono stati effettuati tiri di sbarramento dalla nostra artiglieria per impedire ai rinforzi tedeschi di giungere. L'alto comando tedesco è dato alle sue truppe l'ordine di passare a qualunque costo. I reggimenti inviati così alla morte hanno perduto alcuni il 40 ed altri il 60 per cento degli effettivi prima di arrivare ai nostri reticolati di filo di ferro dentato. I superstiti sono stati falciati dalle mitragliatrici e dal fuoco della fanteria. I tedeschi hanno indietreggiato senza essere riusciti a guadagnare un metro di terreno. L'ala destra francese ha pure tenuto fermo. Il comando nemico ha ordinato nuovi attacchi sul nostro centro il quale ha resistito nel modo che tutti conoscono. Il villaggio di Douaumont, disputato con un accanimento senza esempi, è stato anche oggi oggetto di combattimenti sanguinosi e furiosi».

L'Umanità scrive: «Il colpo dei tedeschi è fallito. Perché? Perché i nostri comandanti hanno chiaramente veduto quali erano le manovre che le circostanze rendevano necessarie. Il colpo è fallito anche e soprattutto, perché i nostri soldati hanno spinto al massimo il coraggio e lo spirito di sacrificio».

Gustavo Hervé nelle «Victoire» dice: «Siamo al nono giorno dell'arresto della grande offensiva tedesca contro Verdun che fu arrestato il 26 marzo su Douaumont. Eccoli ora al 6 marzo. Il nemico è sempre allo stesso punto. Da ieri non si segnala che abbia fatto il menomo progresso. Che bella vittoria se lo fermeremo a questo punto!»

Prezzo delle inserzioni

Quarta pagina, e pagina corrispondente, divisa in 12 colonne. Prezzo di 100 lire per riga e giorno. Per la prima pagina e per la seconda pagina il prezzo è di 150 lire per riga e giorno. Per la terza pagina il prezzo è di 120 lire per riga e giorno. Per la quarta pagina il prezzo è di 100 lire per riga e giorno. Per la quinta pagina il prezzo è di 80 lire per riga e giorno. Per la sesta pagina il prezzo è di 60 lire per riga e giorno. Per la settima pagina il prezzo è di 40 lire per riga e giorno. Per la ottava pagina il prezzo è di 20 lire per riga e giorno. Per la nona pagina il prezzo è di 10 lire per riga e giorno. Per la decima pagina il prezzo è di 5 lire per riga e giorno. Per la undicesima pagina il prezzo è di 3 lire per riga e giorno. Per la dodicesima pagina il prezzo è di 2 lire per riga e giorno. Per la tredicesima pagina il prezzo è di 1 lire per riga e giorno. Per la quattordicesima pagina il prezzo è di 0,50 lire per riga e giorno. Per la quindicesima pagina il prezzo è di 0,25 lire per riga e giorno. Per la sedicesima pagina il prezzo è di 0,15 lire per riga e giorno. Per la diciassettesima pagina il prezzo è di 0,10 lire per riga e giorno. Per la diciottesima pagina il prezzo è di 0,05 lire per riga e giorno. Per la diciannovesima pagina il prezzo è di 0,02 lire per riga e giorno. Per la ventesima pagina il prezzo è di 0,01 lire per riga e giorno.

Prezzo delle inserzioni

Quarta pagina, e pagina corrispondente, divisa in 12 colonne. Prezzo di 100 lire per riga e giorno. Per la prima pagina e per la seconda pagina il prezzo è di 150 lire per riga e giorno. Per la terza pagina il prezzo è di 120 lire per riga e giorno. Per la quarta pagina il prezzo è di 100 lire per riga e giorno. Per la quinta pagina il prezzo è di 80 lire per riga e giorno. Per la sesta pagina il prezzo è di 60 lire per riga e giorno. Per la settima pagina il prezzo è di 40 lire per riga e giorno. Per la ottava pagina il prezzo è di 20 lire per riga e giorno. Per la nona pagina il prezzo è di 10 lire per riga e giorno. Per la decima pagina il prezzo è di 5 lire per riga e giorno. Per la undicesima pagina il prezzo è di 3 lire per riga e giorno. Per la dodicesima pagina il prezzo è di 2 lire per riga e giorno. Per la tredicesima pagina il prezzo è di 1 lire per riga e giorno. Per la quattordicesima pagina il prezzo è di 0,50 lire per riga e giorno. Per la quindicesima pagina il prezzo è di 0,25 lire per riga e giorno. Per la sedicesima pagina il prezzo è di 0,15 lire per riga e giorno. Per la diciassettesima pagina il prezzo è di 0,10 lire per riga e giorno. Per la diciottesima pagina il prezzo è di 0,05 lire per riga e giorno. Per la diciannovesima pagina il prezzo è di 0,02 lire per riga e giorno. Per la ventesima pagina il prezzo è di 0,01 lire per riga e giorno.

Prezzo delle inserzioni

Quarta pagina, e pagina corrispondente, divisa in 12 colonne. Prezzo di 100 lire per riga e giorno. Per la prima pagina e per la seconda pagina il prezzo è di 150 lire per riga e giorno. Per la terza pagina il prezzo è di 120 lire per riga e giorno. Per la quarta pagina il prezzo è di 100 lire per riga e giorno. Per la quinta pagina il prezzo è di 80 lire per riga e giorno. Per la sesta pagina il prezzo è di 60 lire per riga e giorno. Per la settima pagina il prezzo è di 40 lire per riga e giorno. Per la ottava pagina il prezzo è di 20 lire per riga e giorno. Per la nona pagina il prezzo è di 10 lire per riga e giorno. Per la decima pagina il prezzo è di 5 lire per riga e giorno. Per la undicesima pagina il prezzo è di 3 lire per riga e giorno. Per la dodicesima pagina il prezzo è di 2 lire per riga e giorno. Per la tredicesima pagina il prezzo è di 1 lire per riga e giorno. Per la quattordicesima pagina il prezzo è di 0,50 lire per riga e giorno. Per la quindicesima pagina il prezzo è di 0,25 lire per riga e giorno. Per la sedicesima pagina il prezzo è di 0,15 lire per riga e giorno. Per la diciassettesima pagina il prezzo è di 0,10 lire per riga e giorno. Per la diciottesima pagina il prezzo è di 0,05 lire per riga e giorno. Per la diciannovesima pagina il prezzo è di 0,02 lire per riga e giorno. Per la ventesima pagina il prezzo è di 0,01 lire per riga e giorno.

Prezzo delle inserzioni

Quarta pagina, e pagina corrispondente, divisa in 12 colonne. Prezzo di 100 lire per riga e giorno. Per la prima pagina e per la seconda pagina il prezzo è di 150 lire per riga e giorno. Per la terza pagina il prezzo è di 120 lire per riga e giorno. Per la quarta pagina il prezzo è di 100 lire per riga e giorno. Per la quinta pagina il prezzo è di 80 lire per riga e giorno. Per la sesta pagina il prezzo è di 60 lire per riga e giorno. Per la settima pagina il prezzo è di 40 lire per riga e giorno. Per la ottava pagina il prezzo è di 20 lire per riga e giorno. Per la nona pagina il prezzo è di 10 lire per riga e giorno. Per la decima pagina il prezzo è di 5 lire per riga e giorno. Per la undicesima pagina il prezzo è di 3 lire per riga e giorno. Per la dodicesima pagina il prezzo è di 2 lire per riga e giorno. Per la tredicesima pagina il prezzo è di 1 lire per riga e giorno. Per la quattordicesima pagina il prezzo è di 0,50 lire per riga e giorno. Per la quindicesima pagina il prezzo è di 0,25 lire per riga e giorno. Per la sedicesima pagina il prezzo è di 0,15 lire per riga e giorno. Per la diciassettesima pagina il prezzo è di 0,10 lire per riga e giorno. Per la diciottesima pagina il prezzo è di 0,05 lire per riga e giorno. Per la diciannovesima pagina il prezzo è di 0,02 lire per riga e giorno. Per la ventesima pagina il prezzo è di 0,01 lire per riga e giorno.

Prezzo delle inserzioni

Quarta pagina, e pagina corrispondente, divisa in 12 colonne. Prezzo di 100 lire per riga e giorno. Per la prima pagina e per la seconda pagina il prezzo è di 150 lire per riga e giorno. Per la terza pagina il prezzo è di 120 lire per riga e giorno. Per la quarta pagina il prezzo è di 100 lire per riga e giorno. Per la quinta pagina il prezzo è di 80 lire per riga e giorno. Per la sesta pagina il prezzo è di 60 lire per riga e giorno. Per la settima pagina il prezzo è di 40 lire per riga e giorno. Per la ottava pagina il prezzo è di 20 lire per riga e giorno. Per la nona pagina il prezzo è di 10 lire per riga e giorno. Per la decima pagina il prezzo è di 5 lire per riga e giorno. Per la undicesima pagina il prezzo è di 3 lire per riga e giorno. Per la dodicesima pagina il prezzo è di 2 lire per riga e giorno. Per la tredicesima pagina il prezzo è di 1 lire per riga e giorno. Per la quattordicesima pagina il prezzo è di 0,50 lire per riga e giorno. Per la quindicesima pagina il prezzo è di 0,25 lire per riga e giorno. Per la sedicesima pagina il prezzo è di 0,15 lire per riga e giorno. Per la diciassettesima pagina il prezzo è di 0,10 lire per riga e giorno. Per la diciottesima pagina il prezzo è di 0,05 lire per riga e giorno. Per la diciannovesima pagina il prezzo è di 0,02 lire per riga e giorno. Per la ventesima pagina il prezzo è di 0,01 lire per riga e giorno.

Prezzo delle inserzioni

Quarta pagina, e pagina corrispondente, divisa in 12 colonne. Prezzo di 100 lire per riga e giorno. Per la prima pagina e per la seconda pagina il prezzo è di 150 lire per riga e giorno. Per la terza pagina il prezzo è di 120 lire per riga e giorno. Per la quarta pagina il prezzo è di 100 lire per riga e giorno. Per la quinta pagina il prezzo è di 80 lire per riga e giorno. Per la sesta pagina il prezzo è di 60 lire per riga e giorno. Per la settima pagina il prezzo è di 40 lire per riga e giorno. Per la ottava pagina il prezzo è di 20 lire per riga e giorno. Per la nona pagina il prezzo è di 10 lire per riga e giorno. Per la decima pagina il prezzo è di 5 lire per riga e giorno. Per la undicesima pagina il prezzo è di 3 lire per riga e giorno. Per la dodicesima pagina il prezzo è di 2 lire per riga e giorno. Per la tredicesima pagina il prezzo è di 1 lire per riga e giorno. Per la quattordicesima pagina il prezzo è di 0,50 lire per riga e giorno. Per la quindicesima pagina il prezzo è di 0,25 lire per riga e giorno. Per la sedicesima pagina il prezzo è di 0,15 lire per riga e giorno. Per la diciassettesima pagina il prezzo è di 0,10 lire per riga e giorno. Per la diciottesima pagina il prezzo è di 0,05 lire per riga e giorno. Per la diciannovesima pagina il prezzo è di 0,02 lire per riga e giorno. Per la ventesima pagina il prezzo è di 0,01 lire per riga e giorno.

Prezzo delle inserzioni

Quarta pagina, e pagina corrispondente, divisa in 12 colonne. Prezzo di 100 lire per riga e giorno. Per la prima pagina e per la seconda pagina il prezzo è di 150 lire per riga e giorno. Per la terza pagina il prezzo è di 120 lire per riga e giorno. Per la quarta pagina il prezzo è di 100 lire per riga e giorno. Per la quinta pagina il prezzo è di 80 lire per riga e giorno. Per la sesta pagina il prezzo è di 60 lire per riga e giorno. Per la settima pagina il prezzo è di 40 lire per riga e giorno. Per la ottava pagina il prezzo è di 20 lire per riga e giorno. Per la nona pagina il prezzo è di 10 lire per riga e giorno. Per la decima pagina il prezzo è di 5 lire per riga e giorno. Per la undicesima pagina il prezzo è di 3 lire per riga e giorno. Per la dodicesima pagina il prezzo è di 2 lire per riga e giorno. Per la tredicesima pagina il prezzo è di 1 lire per riga e giorno. Per la quattordicesima pagina il prezzo è di 0,50 lire per riga e giorno. Per la quindicesima pagina il prezzo è di 0,25 lire per riga e giorno. Per la sedicesima pagina il prezzo è di 0,15 lire per riga e giorno. Per la diciassettesima pagina il prezzo è di 0,10 lire per riga e giorno. Per la diciottesima pagina il prezzo è di 0,05 lire per riga e giorno. Per la diciannovesima pagina il prezzo è di 0,02 lire per riga e giorno. Per la ventesima pagina il prezzo è di 0,01 lire per riga e giorno.

Prezzo delle inserzioni

Quarta pagina, e pagina corrispondente, divisa in 12 colonne. Prezzo di 100 lire per riga e giorno. Per la prima pagina e per la seconda pagina il prezzo è di 150 lire per riga e giorno. Per la terza pagina il prezzo è di 120 lire per riga e giorno. Per la quarta pagina il prezzo è di 100 lire per riga e giorno. Per la quinta pagina il prezzo è di 80 lire per riga e giorno. Per la sesta pagina il prezzo è di 60 lire per riga e giorno. Per la settima pagina il prezzo è di 40 lire per riga e giorno. Per la ottava pagina il prezzo è di 20 lire per riga e giorno. Per la nona pagina il prezzo è di 10 lire per riga e giorno. Per la decima pagina il prezzo è di 5 lire per riga e giorno. Per la undicesima pagina il prezzo è di 3 lire per riga e giorno. Per la dodicesima pagina il prezzo è di 2 lire per riga e giorno. Per la tredicesima pagina il prezzo è di 1 lire per riga e giorno. Per la quattordicesima pagina il prezzo è di 0,50 lire per riga e giorno. Per la quindicesima pagina il prezzo è di 0,25 lire per riga e giorno. Per la sedicesima pagina il prezzo è di 0,15 lire per riga e giorno. Per la diciassettesima pagina il prezzo è di 0,10 lire per riga e giorno. Per la diciottesima pagina il prezzo è di 0,05 lire per riga e giorno. Per la diciannovesima pagina il prezzo è di 0,02 lire per riga e giorno. Per la ventesima pagina il prezzo è di 0,01 lire per riga e giorno.

Prezzo delle inserzioni

Quarta pagina, e pagina corrispondente, divisa in 12 colonne. Prezzo di 100 lire per riga e giorno. Per la prima pagina e per la seconda pagina il prezzo è di 150 lire per riga e giorno. Per la terza pagina il prezzo è di 120 lire per riga e giorno. Per la quarta pagina il prezzo è di 100 lire per riga e giorno. Per la quinta pagina il prezzo è di 80 lire per riga e giorno. Per la sesta pagina il prezzo è di 60 lire per riga e giorno. Per la settima pagina il prezzo è di 40 lire per riga e giorno. Per la ottava pagina il prezzo è di 20 lire per riga e giorno. Per la nona pagina il prezzo è di 10 lire per riga e giorno. Per la decima pagina il prezzo è di 5 lire per riga e giorno. Per la undicesima pagina il prezzo è di 3 lire per riga e giorno. Per la dodicesima pagina il prezzo è di 2 lire per riga e giorno. Per la tredicesima pagina il prezzo è di 1 lire per riga e giorno. Per la quattordicesima pagina il prezzo è di 0,50 lire per riga e giorno. Per la quindicesima pagina il prezzo è di 0,25 lire per riga e giorno. Per la sedicesima pagina il prezzo è di 0,15 lire per riga e giorno. Per la diciassettesima pagina il prezzo è di 0,10 lire per riga e giorno. Per la diciottesima pagina il prezzo è di 0,05 lire per riga e giorno. Per la diciannovesima pagina il prezzo è di 0,02 lire per riga e giorno. Per la ventesima pagina il prezzo è di 0,01 lire per riga e giorno.

Prezzo delle inserzioni

Quarta pagina, e pagina corrispondente, divisa in 12 colonne. Prezzo di 100 lire per riga e giorno. Per la prima pagina e per la seconda pagina il prezzo è di 150 lire per riga e giorno. Per la terza pagina il prezzo è di 120 lire per riga e giorno. Per la quarta pagina il prezzo è di 100 lire per riga e giorno. Per la quinta pagina il prezzo è di 80 lire per riga e giorno. Per la sesta pagina il prezzo è di 60 lire per riga e giorno. Per la settima pagina il prezzo è di 40 lire per riga e giorno. Per la ottava pagina il prezzo è di 20 lire per riga e giorno. Per la nona pagina il prezzo è di 10 lire per riga e giorno. Per la decima pagina il prezzo è di 5 lire per riga e giorno. Per la undicesima pagina il prezzo è di 3 lire per riga e giorno. Per la dodicesima pagina il prezzo è di 2 lire per riga e giorno. Per la tredicesima pagina il prezzo è di 1 lire per riga e giorno. Per la quattordicesima pagina il prezzo è di 0,50 lire per riga e giorno. Per la quindicesima pagina il prezzo è di 0,25 lire per riga e giorno. Per la sedicesima pagina il prezzo è di 0,15 lire per riga e giorno. Per la diciassettesima pagina il prezzo è di 0,10 lire per riga e giorno. Per la diciottesima pagina il prezzo è di 0,05 lire per riga e giorno. Per la diciannovesima pagina il prezzo è di 0,02 lire per riga e giorno. Per la ventesima pagina il prezzo è di 0,01 lire per riga e giorno.

Prezzo delle inserzioni

Quarta pagina, e pagina corrispondente, divisa in 12 colonne. Prezzo di 100 lire per riga e giorno. Per la prima pagina e per la seconda pagina il prezzo è di 150 lire per riga e giorno. Per la terza pagina il prezzo è di 120 lire per riga e giorno. Per la quarta pagina il prezzo è di 100 lire per riga e giorno. Per la quinta pagina il prezzo è di 80 lire per riga e giorno. Per la sesta pagina il prezzo è di 60 lire per riga e giorno. Per la settima pagina il prezzo è di 40 lire per riga e giorno. Per la ottava pagina il prezzo è di 20 lire per riga e giorno. Per la nona pagina il prezzo è di 10 lire per riga e giorno. Per la decima pagina il prezzo è di 5 lire per riga e giorno. Per la undicesima pagina il prezzo è di 3 lire per riga e giorno. Per la dodicesima pagina il prezzo è di 2 lire per riga e giorno. Per la tredicesima pagina il prezzo è di 1 lire per riga e giorno. Per la quattordicesima pagina il prezzo è di 0,50 lire per riga e giorno. Per la quindicesima pagina il prezzo è di 0,25 lire per riga e giorno. Per la sedicesima pagina il prezzo è di 0,15 lire per riga e giorno. Per la diciassettesima pagina il prezzo è di 0,10 lire per riga e giorno. Per la diciottesima pagina il prezzo è di 0,05 lire per riga e giorno. Per la diciannovesima pagina il prezzo è di 0,02 lire per riga e giorno. Per la ventesima pagina il prezzo è di 0,01 lire per riga e giorno.

Prezzo delle inserzioni

Quarta pagina, e pagina corrispond

Alla Camera dei deputati

Le interpellanze sui sussidi alle famiglie dei richiamati. Aspre parole dell'onorevole Salandra contro i socialisti

ROMA 6, sera.

Per Felice Cavallotti

La seduta comincia puntualmente alle 14, sotto la presidenza del vice-presidente on. Alessio. Sul verbale parlano brevemente CASCIANI, per dichiarare che sabato avrebbe votato contro la proposta Dugoni, e SAINT JUST, per annunciare che ripresenterà in forma più obiettiva l'interpellanza che il ministro degli Esteri ha affermato di non poter accettare appunto per la forma.

Chiede quindi la parola l'on. Giampietro. GIAMPIETRO ricorda che cade oggi il diciannovesimo anniversario della morte di Felice Cavallotti. Manda un commosso, fraterno saluto alla memoria di lui, facendo voti che presto si compiano i destini della grande Italia da lui vaticinata e sperati (vive approvazioni).

Le interrogazioni

Le notizie sulla guerra

Si passa subito alle interrogazioni. Il sig. alla Guerra generale Elia prega il suo interrogante on. DENTICE di attendere le dichiarazioni del ministro, il quale tratterà oggi stesso in sede di interpellanza la questione dei sussidi.

Le interpellanze sui sussidi

Vengono quindi svolte alcune interpellanze sulle interpellanze sulla concessione di sussidi alle famiglie dei richiamati. L'argomento interessa tanto che l'attenzione della Camera mentre parlano i vari oratori.

Le spiegazioni del Governo

Il ministro della Guerra ZUPPELLI (ministro della guerra). (Segni d'attenzione). Se potesse ascoltare soltanto la voce del sentimento sarebbe lieto di accogliere le interpellanze che sono state fatte dai vari oratori ma il Governo ha fatto quanto poteva in relazione ai mezzi disponibili. Ragioni imprescindibili di finanza gli hanno vietato e gli vietano di fare la spesa dei sussidi.

Il ministro della Guerra

DE CAPITANI richiama l'attenzione del Governo sui provvedimenti che sono necessari per intensificare l'opera di protezione a favore degli orfani dei militari morti in guerra.

La mozione Vigna

Il PRESIDENTE annuncia la seguente mozione: «La Camera, convinta che è dovere imprescindibile dello Stato di provvedere in maniera adeguata alle famiglie dei richiamati, ritenendo insufficienti le dichiarazioni del Governo, lo invita a presentare provvedimenti intesi: 1. ad aumentare l'indennità giornaliera in modo proporzionale ai cresciuti aggravi della vita delle famiglie operarie e contadine, estendendo anche ai soldati di leva; 2. ad estendere la concessione dell'indennità alle famiglie dei piccoli proprietari, commercianti e simili che versano in condizioni di bisogno per effetto del richiamo militare; 3. a rendere definitivo il giudizio delle commissioni comunali, riservato soltanto da parte delle famiglie il reclamo ad una speciale commissione Vigna, Brunelli, Dugoni, Sciarra, Turati, Savio, Cugnolito, Rondani, Miglioli, Casali».

sempre la forza della verità sobriamente espressa e che non teme smentite (vive approvazioni).

L'impiego dei prigionieri nei lavori pubblici

Il ss. all'Interno on. CELESIA risponde alla interrogazione dell'on. Cicotti sull'impiego dei prigionieri di guerra. Dichiarò che il Governo è d'avviso che i prigionieri di guerra, nei limiti del diritto delle genti, ed in modo da escludere qualsiasi pericolo di indebita corruzione, possono essere adibiti a lavori conformi alle loro attitudini e particolarmente a lavori di pubblico interesse.

Il ministro del Tesoro

CARCANO (ministro del Tesoro) assicura che nessun sacrificio è grave al Tesoro per il nostro esercito di cui non saranno mai abbastanza lodate le meravigliose virtù. Ma non bisogna dimenticare che chi presta il servizio militare compie il più alto e nobile dei doveri. Lo Stato non può quindi non aver proposte di riparare in futuro i sacrifici delle famiglie; esso non può che spiegare un'opera integratrice di iniziative private e locali.

Le repliche degli interpellanti

VIGNA non è soddisfatto ed insiste sulla necessità di rinviare l'interpellanza. Dice che il ministro del Tesoro ha fatto un'opera di propaganda che non gli dà diritto di ripetere le sue interpellanze.

Le repliche degli interpellanti

VIGNA non è soddisfatto ed insiste sulla necessità di rinviare l'interpellanza. Dice che il ministro del Tesoro ha fatto un'opera di propaganda che non gli dà diritto di ripetere le sue interpellanze.

Le repliche degli interpellanti

VIGNA non è soddisfatto ed insiste sulla necessità di rinviare l'interpellanza. Dice che il ministro del Tesoro ha fatto un'opera di propaganda che non gli dà diritto di ripetere le sue interpellanze.

Le repliche degli interpellanti

VIGNA non è soddisfatto ed insiste sulla necessità di rinviare l'interpellanza. Dice che il ministro del Tesoro ha fatto un'opera di propaganda che non gli dà diritto di ripetere le sue interpellanze.

Le repliche degli interpellanti

VIGNA non è soddisfatto ed insiste sulla necessità di rinviare l'interpellanza. Dice che il ministro del Tesoro ha fatto un'opera di propaganda che non gli dà diritto di ripetere le sue interpellanze.

Le repliche degli interpellanti

VIGNA non è soddisfatto ed insiste sulla necessità di rinviare l'interpellanza. Dice che il ministro del Tesoro ha fatto un'opera di propaganda che non gli dà diritto di ripetere le sue interpellanze.

gravi ragioni finanziarie che non consentono per parte del Governo che si estenda troppo largamente la concessione dei sussidi. La Camera deve comprendere le necessità del momento, anche se queste necessità costano delle gravi rinunce come nel presente caso. O essa ha pertanto fiducia nel Governo che potrà per soddisfare ai bisogni delle famiglie dei richiamati, o essa ha sfiducia, ed allora è giusto che si valga dei diritti che gli sono consentiti dal regolamento. Io propongo che la discussione della mozione sia fissata a sei mesi (commenti).

Dichiarazioni di voto

L'on. ANDRI parla per dichiarazione di voto e dice che egli ed i suoi amici non si sarebbero opposti ad una più larga discussione dell'argomento, ma dal momento che alla mozione si vuol dare significato di fiducia, si voterà a favore della proposta del Presidente del Consiglio.

Il ministro del Tesoro

CARCANO (ministro del Tesoro) assicura che nessun sacrificio è grave al Tesoro per il nostro esercito di cui non saranno mai abbastanza lodate le meravigliose virtù. Ma non bisogna dimenticare che chi presta il servizio militare compie il più alto e nobile dei doveri. Lo Stato non può quindi non aver proposte di riparare in futuro i sacrifici delle famiglie; esso non può che spiegare un'opera integratrice di iniziative private e locali.

Le repliche degli interpellanti

VIGNA non è soddisfatto ed insiste sulla necessità di rinviare l'interpellanza. Dice che il ministro del Tesoro ha fatto un'opera di propaganda che non gli dà diritto di ripetere le sue interpellanze.

Le repliche degli interpellanti

VIGNA non è soddisfatto ed insiste sulla necessità di rinviare l'interpellanza. Dice che il ministro del Tesoro ha fatto un'opera di propaganda che non gli dà diritto di ripetere le sue interpellanze.

Le repliche degli interpellanti

VIGNA non è soddisfatto ed insiste sulla necessità di rinviare l'interpellanza. Dice che il ministro del Tesoro ha fatto un'opera di propaganda che non gli dà diritto di ripetere le sue interpellanze.

Le repliche degli interpellanti

VIGNA non è soddisfatto ed insiste sulla necessità di rinviare l'interpellanza. Dice che il ministro del Tesoro ha fatto un'opera di propaganda che non gli dà diritto di ripetere le sue interpellanze.

Le repliche degli interpellanti

VIGNA non è soddisfatto ed insiste sulla necessità di rinviare l'interpellanza. Dice che il ministro del Tesoro ha fatto un'opera di propaganda che non gli dà diritto di ripetere le sue interpellanze.

Le repliche degli interpellanti

VIGNA non è soddisfatto ed insiste sulla necessità di rinviare l'interpellanza. Dice che il ministro del Tesoro ha fatto un'opera di propaganda che non gli dà diritto di ripetere le sue interpellanze.

Un richiamo dall'on. Cicotti alla sincerità. Io non sono ministeriale anche perché non voglio ridurmi ad un aggettivo (viva libertà). Riconosco anzi che il Governo ha parecchi torti, ma non si può continuare in questa condizione per cui il Governo è sostenuto dalla Camera come la corda sostiene l'impiccato (viva comment). In questo modo non si tende a sostenere il Governo, ma a logorarlo ed il logorio del ministero significa in questo momento sabotare la guerra.

Salandra minaccia di rinviare la Camera

Il Presidente avverte che è pervenuta all'ufficio di Presidenza una domanda di verifica del numero legale con l'appello nominale. La domanda è firmata dagli on. Dugoni, Brunelli, Rondani, Vigna, Miglioli, Savio, Casali, Sciarra, Cugnolito, Frampolito, Chiaraviglio, Turati e Laves. Manca quella di Miglioli.

Il ministro del Tesoro

CARCANO (ministro del Tesoro) assicura che nessun sacrificio è grave al Tesoro per il nostro esercito di cui non saranno mai abbastanza lodate le meravigliose virtù. Ma non bisogna dimenticare che chi presta il servizio militare compie il più alto e nobile dei doveri. Lo Stato non può quindi non aver proposte di riparare in futuro i sacrifici delle famiglie; esso non può che spiegare un'opera integratrice di iniziative private e locali.

Le repliche degli interpellanti

VIGNA non è soddisfatto ed insiste sulla necessità di rinviare l'interpellanza. Dice che il ministro del Tesoro ha fatto un'opera di propaganda che non gli dà diritto di ripetere le sue interpellanze.

Le repliche degli interpellanti

VIGNA non è soddisfatto ed insiste sulla necessità di rinviare l'interpellanza. Dice che il ministro del Tesoro ha fatto un'opera di propaganda che non gli dà diritto di ripetere le sue interpellanze.

Le repliche degli interpellanti

VIGNA non è soddisfatto ed insiste sulla necessità di rinviare l'interpellanza. Dice che il ministro del Tesoro ha fatto un'opera di propaganda che non gli dà diritto di ripetere le sue interpellanze.

Le repliche degli interpellanti

VIGNA non è soddisfatto ed insiste sulla necessità di rinviare l'interpellanza. Dice che il ministro del Tesoro ha fatto un'opera di propaganda che non gli dà diritto di ripetere le sue interpellanze.

Le repliche degli interpellanti

VIGNA non è soddisfatto ed insiste sulla necessità di rinviare l'interpellanza. Dice che il ministro del Tesoro ha fatto un'opera di propaganda che non gli dà diritto di ripetere le sue interpellanze.

Le repliche degli interpellanti

VIGNA non è soddisfatto ed insiste sulla necessità di rinviare l'interpellanza. Dice che il ministro del Tesoro ha fatto un'opera di propaganda che non gli dà diritto di ripetere le sue interpellanze.

Un richiamo dall'on. Cicotti alla sincerità. Io non sono ministeriale anche perché non voglio ridurmi ad un aggettivo (viva libertà). Riconosco anzi che il Governo ha parecchi torti, ma non si può continuare in questa condizione per cui il Governo è sostenuto dalla Camera come la corda sostiene l'impiccato (viva comment). In questo modo non si tende a sostenere il Governo, ma a logorarlo ed il logorio del ministero significa in questo momento sabotare la guerra.

Salandra minaccia di rinviare la Camera

Il Presidente avverte che è pervenuta all'ufficio di Presidenza una domanda di verifica del numero legale con l'appello nominale. La domanda è firmata dagli on. Dugoni, Brunelli, Rondani, Vigna, Miglioli, Savio, Casali, Sciarra, Cugnolito, Frampolito, Chiaraviglio, Turati e Laves. Manca quella di Miglioli.

Il ministro del Tesoro

CARCANO (ministro del Tesoro) assicura che nessun sacrificio è grave al Tesoro per il nostro esercito di cui non saranno mai abbastanza lodate le meravigliose virtù. Ma non bisogna dimenticare che chi presta il servizio militare compie il più alto e nobile dei doveri. Lo Stato non può quindi non aver proposte di riparare in futuro i sacrifici delle famiglie; esso non può che spiegare un'opera integratrice di iniziative private e locali.

Le repliche degli interpellanti

VIGNA non è soddisfatto ed insiste sulla necessità di rinviare l'interpellanza. Dice che il ministro del Tesoro ha fatto un'opera di propaganda che non gli dà diritto di ripetere le sue interpellanze.

Le repliche degli interpellanti

VIGNA non è soddisfatto ed insiste sulla necessità di rinviare l'interpellanza. Dice che il ministro del Tesoro ha fatto un'opera di propaganda che non gli dà diritto di ripetere le sue interpellanze.

Le repliche degli interpellanti

VIGNA non è soddisfatto ed insiste sulla necessità di rinviare l'interpellanza. Dice che il ministro del Tesoro ha fatto un'opera di propaganda che non gli dà diritto di ripetere le sue interpellanze.

Le repliche degli interpellanti

VIGNA non è soddisfatto ed insiste sulla necessità di rinviare l'interpellanza. Dice che il ministro del Tesoro ha fatto un'opera di propaganda che non gli dà diritto di ripetere le sue interpellanze.

Le repliche degli interpellanti

VIGNA non è soddisfatto ed insiste sulla necessità di rinviare l'interpellanza. Dice che il ministro del Tesoro ha fatto un'opera di propaganda che non gli dà diritto di ripetere le sue interpellanze.

Le repliche degli interpellanti

VIGNA non è soddisfatto ed insiste sulla necessità di rinviare l'interpellanza. Dice che il ministro del Tesoro ha fatto un'opera di propaganda che non gli dà diritto di ripetere le sue interpellanze.

colori i quali avranno avuto ragione di mutare opinione, e se non possono avere sull'attività dei membri del Governo, potranno dichiararlo apertamente. Ma quando voli collegati, dice l'on. Salandra rivolto all'Estrema, pare a voi che sia questo il momento e di voi questo ruolo di appelli nominali di votanti numero legale (viva approvazioni). Se la Camera dovesse continuare in questo sistema, essa non servirebbe ai veri e grandi interessi del Paese, e noi saremmo costretti di chiedere alle Camere di considerare la situazione e di prendere la deliberazione del caso (viva comment e approvazioni).

Manca il numero legale

Il Presidente avverte che è pervenuta all'ufficio di Presidenza una domanda di verifica del numero legale con l'appello nominale. La domanda è firmata dagli on. Dugoni, Brunelli, Rondani, Vigna, Miglioli, Savio, Casali, Sciarra, Cugnolito, Frampolito, Chiaraviglio, Turati e Laves. Manca quella di Miglioli.

Il ministro del Tesoro

CARCANO (ministro del Tesoro) assicura che nessun sacrificio è grave al Tesoro per il nostro esercito di cui non saranno mai abbastanza lodate le meravigliose virtù. Ma non bisogna dimenticare che chi presta il servizio militare compie il più alto e nobile dei doveri. Lo Stato non può quindi non aver proposte di riparare in futuro i sacrifici delle famiglie; esso non può che spiegare un'opera integratrice di iniziative private e locali.

Le repliche degli interpellanti

VIGNA non è soddisfatto ed insiste sulla necessità di rinviare l'interpellanza. Dice che il ministro del Tesoro ha fatto un'opera di propaganda che non gli dà diritto di ripetere le sue interpellanze.

Le repliche degli interpellanti

VIGNA non è soddisfatto ed insiste sulla necessità di rinviare l'interpellanza. Dice che il ministro del Tesoro ha fatto un'opera di propaganda che non gli dà diritto di ripetere le sue interpellanze.

Le repliche degli interpellanti

VIGNA non è soddisfatto ed insiste sulla necessità di rinviare l'interpellanza. Dice che il ministro del Tesoro ha fatto un'opera di propaganda che non gli dà diritto di ripetere le sue interpellanze.

Le repliche degli interpellanti

VIGNA non è soddisfatto ed insiste sulla necessità di rinviare l'interpellanza. Dice che il ministro del Tesoro ha fatto un'opera di propaganda che non gli dà diritto di ripetere le sue interpellanze.

Le repliche degli interpellanti

VIGNA non è soddisfatto ed insiste sulla necessità di rinviare l'interpellanza. Dice che il ministro del Tesoro ha fatto un'opera di propaganda che non gli dà diritto di ripetere le sue interpellanze.

Le repliche degli interpellanti

VIGNA non è soddisfatto ed insiste sulla necessità di rinviare l'interpellanza. Dice che il ministro del Tesoro ha fatto un'opera di propaganda che non gli dà diritto di ripetere le sue interpellanze.



Trincee del San Michele

Meglio sei mesi in Galizia che un giorno a Gorizia

(Dal nostro corrispondente di guerra)

SAN MICHELE DEL CARSO, 1 marzo. Nel bollettino di guerra del 19 novembre...

Stul Carso le nostre fanterie rinnovarono ieri gli attacchi con sensibili successi...

In queste righe del bollettino è l'epilogo della conquista delle Rocce Rosse...

Muovendo da Gradisca che ha resistito nelle sue nuove ed ormai complete mura...

La tormentata manovra sul basso terreno, dove serrato tra fiume e monte ed...

19 Novembre

Il 14 di novembre il 130.º fanteria salì dal Casello 46 verso questa parte...

ricostruzione fatta sul terreno ed i particolari forniti da capi e da gregari...

Si vide allora una scena fantastica: gettando le armi, con le mani levate in alto...

Quest'uomo che è di ferro nei comandi, nelle azioni e nelle risoluzioni...

L'azione che si era svolta in mezz'ora, oltre che i prigionieri ci aveva procurato...

Garibaldina

L'operazione che si svolgeva in basso era — come ho detto — naturalmente coordinata a quella dell'alto...

Il sottotenente F. comandava una specie di compagnia, una centuria, quando gli giungeva l'ordine di portarsi avanti...

Da un ridottino di mitragliatrice, un buon ridottino magnificamente blindato dagli austriaci...

gli altri. Un aiutante maggiore scendeva intanto un fazzoletto rosso e la centuria a logora ma indomita...

I nostri avevano fortificato la postazione, rivoltando le trincee occupate prima dal nemico...

Dal 18 novembre al 3 dicembre il sanguinoso Costone Viola era definitivamente conquistato e mano mano veniva adattato così come lo posso vedere...

Tale è la guerra...

Queste trincee si fanno come si può, si profita di quelle lasciate dal nemico; e si avanza dove occorre fare una correzione...

Questo dovere è nobilmente compiuto. Queste trincee che io vidi sono veramente fantastiche. In 12 giorni vennero qui impiantati ben 50.000 sacchi di terra...

Da un ridottino di mitragliatrice, un buon ridottino magnificamente blindato dagli austriaci...

una detonazione, poco fumo e poi più nulla.

Nel ricovero d'un colonnello facciamo un brindisi alla vittoria. E' un colonnello palermitano, alto e con il mento coronato di sottile barba bionda...

Un generale che si esalta, parlando di questo programma di attività, fa ad un tratto un balzo fuori del suo rifugio. Grida un nome.

Una croce, un santino inchiodato alla croce e nel margine inferiore della piccola olografia il nome del sepolto. Poco potere fosse; ma i compagni d'arme che vivono le tengono pulite...

Meglio sei mesi in Galizia

Ma anche mi viene in mente che i caratteri di questa nostra guerra non vanno mai resi sufficientemente noti...

GINO PIVA

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO Bollettino N. 285

6 MARZO 1916.

Nessun avvenimento di particolare importanza su tutta la fronte.

Firmato: CADORNA

Il cordoglio del popolo rumeno per la morte di Carmen Sylva

BUCAREST 3, ore 10 (giorno in ritardo). La salma imbelinata della regina Elisabetta esposta oggi venerdì...

I giornali nei lunghi articoli che consacrano alla memoria della defunta, ne elogiavano la bontà e l'inesauribile carità...

Il Re e la Regina d'Italia durante la malattia d'Elisabetta per tramite del Ministro Fasciotti...

Il lutto alla Corte italiana

ROMA 6, — sera. — Per la morte della Regina Elisabetta di Romania il Re d'Italia ordinò un lutto di Corte di giorni dieci...

Il duello Malagodi-Coppola

ROMA, 6, sera. — Stamani si sono battuti alla sciabola Otilio Malagodi, direttore della Tribuna, e Francesco Coppola dell'Ida Nazionale.

Fra russi e austro-tedeschi Brillanti successi dei russi in Curlandia e in Galizia

PIETROGRADO 6, matt. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: «Presso Iltz facemmo saltare ieri quattro edifici di mina ed i prigionieri annunciano una lotta accanita per il possesso delle escavazioni...

Sul Dniester, presso Zanuschine, abbiamo fatto saltare fornelli le cui esplosioni demolirono parte degli abbarimenti nemici...

Attiva preparazione germanica

LONDRA 6, sera (M. P.). — Telegrafano da Pietrogrado all'Observer: «Ci si domanda se l'attacco a Verdun non sarebbe un episodio di un piano disperato che i tedeschi vorrebbero svolgere per arginare le forze crescenti degli alleati all'ovest...

Ma di chi la colpa? GINO PIVA. Il comunicato di Cadorna. COMANDO SUPREMO Bollettino N. 285. 6 MARZO 1916.

Trebisonda bombardata da torpediniere russe

PIETROGRADO 6, sera. — Torpediniere russe bombardarono Trebisonda e demolirono numerosi edifici sul quais. Le batterie costiere turche risposero senza successo.

Rivelazioni di un ufficiale austriaco sui maresciallo Mackensen

PARIGI 6, sera. — (M. G.). — Il Petit Journal riceve dal suo corrispondente a Zurigo le seguenti interessanti informazioni sul conto del maresciallo Mackensen...

Come fu decisa ed eseguita l'uccisione di Jusuf Izzeddin

PARIGI 6, sera (M. G.). — Il Journal riceve dal Cairo. Le porte dell'harem di Zinoirli non hanno mantenuto il segreto sulla morte del principe ereditario turco Jusuf Izzeddin.

Il suicidio di un generale tedesco

PARIGI 6, sera. — (M. G.). — Mandano da Bruxelles che un generale tedesco che era alloggiato all'Hotel «France» si è suicidato con un colpo di rivoltella alle spalle.

I prigionieri serbi a Vienna e a Berlino

PARIGI 6, sera. — I giornali hanno da Atene: Secondo informazioni del Ministero delle comunicazioni si trovano attualmente a Vienna 4200 soldati e 285 ufficiali serbi prigionieri.

Il "raid" di due "Zeppelin" sulla costa nord-ovest inglese

LONDRA 6, sera. — Un comunicato del War Office dice che iersera due Zeppelin fecero un raid sulla costa nord-ovest dell'Inghilterra e lanciarono alcune bombe che caddero in mare presso la spiaggia.

LONDRA 6, sera. — Il ministero della guerra annunzia: «Si crede che tre Zeppelin abbiano partecipato al raid della notte scorsa sull'Inghilterra. Dopo essersi avvicinati alla costa, gli Zeppelin presero varie direzioni.

Il comunicato germanico

Nostri dirigibili di marina bombardarono nella notte dal 5 al 6 la base navale di Hull sul fiume Humber e i docks.

Nuova associazione tedesca contro i partigiani della pace

PARIGI 6, sera. — (M. G.). — Un corrispondente anonimo del Temps dalla Germania, si occupa lungamente della fondazione di una nuova organizzazione tedesca, la Deutsche Gesellschaft, costituita allo scopo di opporsi alla propaganda di un altro sodalizio il Neue Waterland.

Il comitato direttivo si trovano i rappresentanti della grande industria e del grande commercio, della aristocrazia, del gruppo liberale, dell'estrema sinistra.

Come fu decisa ed eseguita l'uccisione di Jusuf Izzeddin

PARIGI 6, sera (M. G.). — Il Journal riceve dal Cairo. Le porte dell'harem di Zinoirli non hanno mantenuto il segreto sulla morte del principe ereditario turco Jusuf Izzeddin.

Il suicidio di un generale tedesco

PARIGI 6, sera. — (M. G.). — Mandano da Bruxelles che un generale tedesco che era alloggiato all'Hotel «France» si è suicidato con un colpo di rivoltella alle spalle.

I prigionieri serbi a Vienna e a Berlino

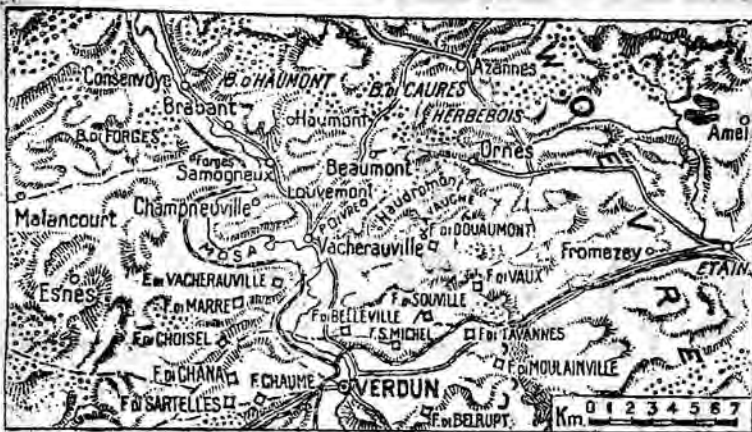
PARIGI 6, sera. — I giornali hanno da Atene: Secondo informazioni del Ministero delle comunicazioni si trovano attualmente a Vienna 4200 soldati e 285 ufficiali serbi prigionieri.

Il principe di Monaco per la Croce Rossa Italiana

PARIGI 6, sera. — Il Principe di Monaco ha consegnato all'ambasciatore Titti i due mila franchi a favore della Croce Rossa italiana.

ULTIME NOTIZIE

Improvvisa ripresa dell'offensiva tedesca in Francia I danni prodotti dagli "Zeppelin", sul suolo inglese



Il bollettino francese delle 23

Parziali successi tedeschi

Il villaggio di Forges occupato

PARIGI 6, notte. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di stanotte dice: In Champagne i tedeschi hanno spinto un attacco accompagnato dal getto di liquidi infiammanti sulle nostre posizioni fra Mont Tetu e Maison de Champagne sulla nostra destra. Il nemico arrestato dai nostri tiri di sbarramento non è potuto uscire dalle sue trincee. A sinistra, nella regione di Maison de Champagne, ha potuto penetrare in un piccolo elemento avanzato.

In Argonne abbiamo fatto esplodere nella regione di Courter Chausées una mina che ha distrutto un posto tedesco e prodotto una vasta escavazione della quale organizzammo il margine meridionale.

Fra la Haute Chevauchée a la quota 285, dopo aver fatto saltare due fornelli di mine, il nemico approfittando dell'esplosione ha preso piede in alcuni punti della nostra prima linea. Si è impegnato un combattimento durante il quale abbiamo respinto l'avversario fuori della nostra trincea e ci siamo impadroniti di un lato dell'escavazione. La nostra artiglieria è stata attivissima in tutto questo settore.

All'ovest della Mosa dopo un violento bombardamento che è durato tutta la mattina sul fronte fra Bethincourt e la Mosa i tedeschi hanno lanciato un forte attacco contro Forges situato sulla nostra linea avanzata. Durante la lotta vivacissima hanno potuto impadronirsi del villaggio. Parecchi tentativi per sboccare sulla Côte de l'Oie sono stati trattenuti dai nostri contrattacchi che hanno respinto il nemico su Forges.

Ad est della Mosa lotta d'artiglieria intermittente. In Woivre il bombardamento intenso della regione di Fresnes non è stato seguito da alcun attacco di fanteria.

Ad ovest di Pont a Mousson la nostra artiglieria ha cagionato importanti danni alle organizzazioni tedesche del Bois du Jury. (Stefani)

H sindaco di Verdun sparito

dopo il grande bombardamento

PARIGI 6, ore 24. — (M. G.) — Dov'è il sindaco di Verdun? Questa è la domanda che si fa il «Petit Journal» il quale da un proposito questa notizia:

«Si è senza notizie del sindaco di Verdun, il signor Regnaud, antico notaio di 71 anni. Dal suo arrivo da Bar Le Duc non si sa che cosa sia avvenuto di lui. Il signor Maréchal lo ha dichiarato: il sig. Regnaud era con noi durante il bombardamento sotto la galleria della cittadella. Erano riunite 700 od 800 persone e si deve al suo intervento se i fanciulli ricoverati sotto la galleria ebbero costantemente del latte fatto recare dall'autorità militare e furono fatti segno di speciali cure e attenzioni. Siccome eravamo molto ristretti mi venne in mente di chiedere all'autorità militare di permettermi di entrare in una delle gallerie vicine. Il sindaco andò a questo scopo a cercare il generale comandante della città e questo essendosi pienamente reso conto della nostra situazione prese una misura radicale. Invece di permetterci di sparpagliarci nelle gallerie diede l'ordine di farci uscire tutti. In un attimo noi siamo stati tutti dai 12 ai 13 metri di spessore. I maggiori dai 22 ai 27 metri. Essi non temono dunque alcun bombardamento e la città di Verdun non è in pericolo, come è corsa voce e non può essere distrutta.

Il deputato di Verdun, l'on. Neel ci ha ancora una volta ripetuto tutti la sua fiducia e la più ferma speranza che la città resisterà vittoriosamente.

Grossolane menzogne tedesche

per sfruttare una vittoria inesistente

PARIGI 6, sera. — (M. G.) — Jean Herbet, l'autore dell'«Echo de Paris» di oggi, un lungo ed interessante articolo nel quale sono esposte le fandonie che per vanagloria grossolana vanno diffondendo i giornali tedeschi.

«Nell'anno 216 prima dell'era cristiana», scrive il brillante scrittore, Annibale avendo vinto la famosa battaglia che il vecchio polacco von Schlieffen doveva egualare poi come il primo trionfo della strategia prussiana, sperava molto dalla gloriosa vittoria ma non riuscì a prendere Roma. Io non so quale personaggio abbia detto ad Annibale, al duce cartaginese, «Tu salvirai ma non si avvelerà della vittoria».

Di mano in mano che attraverso i paesi neutrali ci giungono i giornali tedeschi degli ultimi giorni, noi possiamo vedere che i nostri nemici vanno diffondendo le più allegre notizie e si abbandonano ad una gioia che non si comprende da che cosa possa provenire.

Essi sanno sfruttare la vittoria... che non hanno ottenuto sotto Verdun. Un esultamento continuo, che non riesce sempre ad essere sincero, ma che si sforza di apparire tale. Esso mette sistematicamente in luce tutto ciò che può innalzare il prestigio della Germania e diminuire quello della Francia. Il lettore potrebbe essere sorpreso, tanta è l'audacia di questi giornalisti.

L'invio speciale del «Lokal Anzeiger» telegrafava il 25 febbraio, quando ancora duravano i preparativi per l'offensiva: «Noi attraversiamo Steyau, la vecchia città fortificata. Di mano in mano che avanziamo la strada è piena dei segni della battaglia. Dai lati della strada vi sono accampamenti giganteschi dove sono accumulati enormi approvvigionamenti di ogni specie di materiale, destinato a vettoviagiare le truppe avanzate».

Ecco, dice Herbet, che il lettore pensa che tutta l'offensiva era preparata di lunga mano con grandissime forze. Le perdite, anche nel caso di vittoria, sono sempre notevoli. Questa è logica verità. Invece la «Kölnische Zeitung» del 10 Marzo si sforza a persuaderci che ciò non è vero, raccontando poeticamente la conquista di un bosco.

Mentre l'azione dell'artiglieria francese per la difesa del bosco durava tre giorni, noi abbiamo conquistato la località in nove ore. Alle 5 del pomeriggio esattamente le nostre truppe si sono lanciate all'assalto. I fili di ferro e gli ostacoli erano stati scovati dalla nostra artiglieria. Nella notte il bosco abbiamo incontrato un po' di resistenza».

Il lettore — continua Herbet — è incantato e non pensa più alla massa immensa dei cadaveri tedeschi che sono restati impigliati nei reticolati francesi. Presso Vaux per esempio, il Berliner Tageblatt del 25 febbraio trovò un documento che sollecita il caso di vittoria, sotto amor proprio. E' il testo di una istruzione segreta che sarebbe stata diretta a un certo numero di generali francesi, ma che per un incidente ben strano è arrivata sul fronte e presa dai tedeschi. Si parla in esso di «una zona di terrore tra le truppe ed i borghesi di Verdun». Terrore ad ordine di tipo un po' berlinese. Ma la autenticità del documento è confermata da un telegramma da Lugano al giornale Berliner Tageblatt nel quale si dice che il comando francese e i giornali si mostrano preoccupati della paura e dell'arrovamento che regna a Parigi dove le vie, i caffè e i teatri sono deserti. Da Ginevra lo stesso giornale riceve notizie analoghe sulle condizioni di Parigi in cui si è preoccupati per gli avvenimenti. Il deputato di Verdun, Noel, quando lo si interroga si mostra molto pessimista sulla salvezza della sua città.

Dopo le voci venute dall'Italia e dalla Svizzera — continua Herbet — ne volete di quelle di origine inglese? Il Lokal Anzeiger del 28 febbraio pubblica un articolo che pretende di avere trovato in una rivista inglese, La Nation:

«Noi siamo d'avviso che la Quadruplice non è idonea a imporre le condizioni di pace a Berlino, quindi insistere per la cessazione immediata della guerra è dei suoi errori. Bisogna invece fare notare che le voci di pace circolano evidentemente più in Germania che in Inghilterra, così insistenti che il corrispondente berlinese dell'«Ulloha Frankfurter Zeitung» il 29 febbraio telegrafava al suo giornale: «Un giornale di Berlino ha detto che l'Inghilterra ha fatto offerte di pace e che i negoziatori inglesi sono in viaggio. Noi non abbiamo notizie di queste voci e non abbiamo incontrato chi ne sappesse qualche cosa. Sarebbe distacco di buon senso il credere di buon senso di queste voci».

Destituito di buon senso o no queste voci bisogna pur credere che fra i tedeschi circolano queste voci di riposo e di pace. Quale delusione allorché vedranno continuare la lotta asprissima. E per sostenere lo spirito bellicoso che comincia ad affievolirsi per mostrare ai nostri una apparenza di resistenza, che la stampa tedesca si sforza a cambiare in vittoria gli assalti di Verdun. Noi non abbiamo le stesse necessità dei giornali tedeschi e non vorremmo mai usare i loro metodi. Dobbiamo però lanciare al mondo ogni giorno una energica e precisa sentenza: fare in modo che i nostri ospiti e i nostri amici stranieri apprendano la verità e non siano informati delle vicende della guerra da voci menzogne e da foggers di deliranti contro i quali nessuno possa prendere provvedimenti».

Von Bissing ammalato

LONDRA 6, sera (M. P.) — Secondo notizie da fonte tedesca il generale von Bissing, governatore del Belgio, sarebbe gravemente ammalato.

Pietosi e atroci particolari sul "raid", aereo sopra Hull

LONDRA 6, notte (M. P.) — Il raid degli Zeppelin nella notte scorsa sulle coste inglesi avvenne in condizioni meteorologiche che sembrano escludere una incursione di tal genere. Stava infatti navigando ed il barometro era bassissimo. Gli specialisti avevano escluso che gli Zeppelin avessero potuto avventurarsi fuori in quelle condizioni. Il bollettino particolareggiato uscito questa sera mostra che l'incursione assunse proporzioni considerevoli.

I particolari che vengono pubblicati stasera dicono che le bombe caddero quasi tutte sul quartiere dei poveri anziché sul quartiere dei ricchi. Vi furono casi pietosi, come quello della famiglia di un manovale, composta della moglie e di quattro bambini. Essa è stata ammienata da un'esplosione ed il padre agonizza in ospedale. Uno Zeppelin che bombardò un centro abitato vi ci si tratteneva sopra per quasi un'ora, ed era visibile. I salvataggi furono operati metodicamente sotto il nevischio continuo. Le misure prese dalle autorità per dare l'allarme e posta per annunciare trascorso il pericolo funzionarono regolarmente e la popolazione seguì disciplinata le istruzioni ricevute.

E' probabile che gli Zeppelin abbiano avuto pericolose speranze al ritorno, perché dalla notte scorsa il maltempo è venuto peggiorando. Questa sera nevica anche a Londra nuovamente.

La critica tedesca e Verdun

I ragionamenti d'un giornale ufficiale

ZURIGO 6, ore 24 (Vice R.) — I giornali berlinesi del mattino non hanno notizie sugli avvenimenti attorno a Verdun. Dopo il gran rumore dei giorni scorsi essi si limitano oggi a pubblicare i comunicati ufficiali.

Del resto è interessante vedere, come a poco anche i titoli vadano restringendo l'importanza dell'azione. Nei primi giorni l'azione era presentata con dei titoli come ad esempio: L'attacco su Verdun; La grande battaglia attorno a Verdun; La conquista di Douaumont; Verdun in pericolo; Dopo la battaglia di Verdun; I continui successi degli attacchi. Quindi: L'azione attorno a Verdun; La correzione del fronte di Verdun. Oggi infine il silenzio. Le battaglie continuano. L'eco delle cannonate giunge sino in Germania, nella Selva Nera e nella pianura del Reno. Venerdì nel pomeriggio l'eco del cannone giungeva sino a Karlsruhe!

Il critico militare del Lokal Anzeiger considera gli avvenimenti di Verdun e le loro ripercussioni. I colpi che si danno su di un settore, egli scrive, si ripercuotono su tutto il fronte.

Accennando all'azione di Verdun soggiunge: «Il nerbo della difesa francese era stato intaccato sensibilmente dall'avanzata delle nostre linee settentrionali fino a pochi chilometri dal nucleo di sinistra di difesa della fortezza di Verdun. L'azione della nostra posizione sul piano della Woivre creò perciò una situazione completamente nuova per gli assaltatori e per gli assalti. Non vi ha dubbio che la penetrazione tedesca ad est di Verdun esercitasse una influenza notevole su tutta la situazione fino al fronte avanzato. Lo spondero del piano ha sventato la possibilità dell'arrivo in aiuto di un esercito francese proveniente dalla zona di Toul verso il piano della Woivre. Forse perciò non fu intrapreso sinora alcun attacco a sud al fine di soccorrere l'esercito francese impegnato nei grandi combattimenti di Verdun. A questo riguardo la nostra offensiva su Verdun è riuscita a illanguidire l'azione nemica».

Altra è la situazione a est di Verdun dove sorsero movimenti riflessi che si estesero nelle posizioni avversarie. Dobbiamo concludere tener conto della possibilità di un'azione offensiva del nemico con attacchi anglo-francesi sul nostro fianco destro.

Il concetto del comando dell'esercito francese di impedire con violenti attacchi e possibilmente per tutta la larghezza del fronte lo spostamento di truppe da una posizione ad un'altra è importantissimo. Se si riesce ad ottenere ciò dal nemico, occorreranno a questo grande sforzo per poter spostare truppe da un punto all'altro del fronte. Riuscendo il controattacco, cioè a qualche ora di più che a regolare i movimenti degli avversari, giacché può determinare una situazione favorevole per l'avversario attaccante, il quale può sperare una limitazione immediata degli attacchi nemici sul fronte di Verdun. Queste probabilità decidero evidentemente l'attacco anglo-francese sull'Yser e presso La Bassée».

Il critico conclude quindi che tutti gli avvenimenti guerreschi del fronte occidentale sono sorti come conseguenza naturale dell'offensiva tedesca a Verdun.

L'internamento dei brigonieri francesi

dopo la battaglia di Verdun

LUGANO 6, notte. — La «Strasburger Post» reca:

«La piazza del Reno negli ultimi giorni ha offerto un interessante spettacolo. Giungevano numerosi treni di prigionieri francesi. I treni infiniti giunsero 15.000 soldati francesi, circa tre reggimenti».

«Sono giunti pure numerosi feriti tedeschi e francesi, tutti reduci dalla battaglia di Verdun. Fra i francesi si notano anche molti marocchini, turchi e negri».

Gravissimo sinistro marittimo

Vaporespagnolo naufragato

445 persone mancanti

LONDRA 6, sera. — Da Santos il Lloyd riceve che il vaporespagnolo Principe de las Asturias urtò una scogliera presso Punta Bot (San Sebastiano) e affondò in cinque minuti, 86 uomini dell'equipaggio e 57 passeggeri furono condotti in salvo dal vaporespagnolo Vega; 338 passeggeri e 107 uomini dell'equipaggio mancano.

Il vaporespagnolo Principe de las Asturias si recava da Barcellona a Buenos Aires e aveva lasciato Las Palmas il 24.

Il Kaiser festeggiato a Varsavia

L'assenza dell'elemento polacco

LUGANO 6, notte (D. B.) — Curiosità particolari recano i giornali di Varsavia sulle cerimonie che si sono svolte nella capitale polacca in occasione del geniticcio del Kaiser. Fu una festa puramente tedesca. I notabili polacchi non vi intervennero. Né il vescovo, né l'arcivescovo celebrarono i servizi religiosi, ma un curato assistito da un elemosiniere militare, entrambi tedeschi. Vi fu naturalmente un pranzo ed il governatore generale della polizia ebbe campo di pronunciare un discorso, che meritò di essere segnalato.

Come Hindenburg, il generale Beseler prevede che la guerra durerà ancora molto a lungo e che si estenderà ancora di più.

Già oggi — esclamano — ufficiali tedeschi dirigono le operazioni di guerra nella lontana Mesopotamia!

I tedeschi — concludono — si battono per una grande idea. Questa idea è che il mondo non deve essere dominato da uno stato di commercianti (cioè l'Inghilterra) ma deve avere la sua completa libertà spirituale. Noi tedeschi vorremmo che lo spirito tedesco diventasse a poco a poco lo spirito dominante del mondo, e noi come dicono gli inglesi, sul mondo. E' la futura alleanza dell'Europa centrale che formerà l'embrione di questo stato di spirito tedesco. Al centro di questa alleanza possente vi sarà la Germania, non alla testa il più potente ed il più forte principe che mai il mondo abbia visto — Guglielmo II.

Il corrispondente cita telegrammi da Mitlen, secondo i quali la guarnigione di Smirne, insieme ai funzionari civili, ha proclamato un proclama, nel quale l'Enver Pascià è denunciato come nemico del paese. Il proclama propugna la pace immediata.

Per scongiurare la rottura i tedeschi avrebbero proposto di inviare Liman Von Sanders in Armenia, per assumere il comando di forze ottomane che operano in questa regione.

Nel frattempo un largo stuolo di militari e borghesi avrebbe partecipato ad una grande dimostrazione contro la guerra, avvenuta a traverso Costantinopoli, in occasione di un funerale. La cavalleria inviata a disperdere i dimostranti si sarebbe unita a loro.

A tutto ciò si debbono aggiungere le reiterati informazioni sulle supposte aperture di pace separate da parte del governo turco, informazioni che originano principalmente da Salonico ed echeggiano anche a Pietrogrado, da dove l'invio del Daily Mail telegrafa di avervi molte ragioni per credere che, se i turchi non hanno realmente fatto avances di pace colla Russia, avrebbero però intenzione di farne. Ma la risposta sarà un no laconico e categorico.

Contemporaneamente diventa sempre più interessante l'attitudine della Grecia. Il corrispondente ateniese della Morning Post parla della crescente irritazione greca di fronte all'azione opprimente e provocante dei bulgari. Alla frontiera un distaccamento bulgaro attaccò recentemente un posto greco, dopo avere traversato la zona neutra e rimosso le pietre di confine presso Matchukio.

Per il tramite di Pietrogrado ad Atene continuano a giungere referiti assai movimentati sulla situazione in Turchia. Sebbene il controllo di queste notizie sia impossibile, tutto lascia credere che realmente il disordine nella Turchia sta crescendo a grande velocità.

Inattesa sarebbe tra l'altro anche arrivata la notizia che Sivas in Armenia è in fiamme in seguito ad un'esplosione di munizioni causata da un terremoto.

Altri corrispondenti trasmettono poi voci sull'acquisto dei dissenzi fra tedeschi e turchi. Questi ultimi vorrebbero trasferire in Armenia le truppe che ora si trovano in Tracia, mentre i tedeschi, spogliati dai bulgari, pretendono che le forze ottomane attualmente nei Balcani non vengano rimosse.

Le strettezze in cui evidentemente si dibatte la Turchia sono discusse stamane dal «Daily Telegraph» e dal «Daily News». Ma, mentre il secondo sotto il titolo «Il collasso della Turchia» crede che tutto stia andando a rotoli a Costantinopoli, il «Daily Telegraph» non presta molta fede alle voci intorno ad aperture di pace. Pure potendo essere veraci, potrebbero essere invece anche semplici esca degli intrighi dei politici di Stambul, rivaleggianti tra di loro, tra i quali Talaat bey ed altre cospicue personalità. Nondimeno neppure il «Daily Telegraph» dubita che la Turchia si trovi e si senta sull'orlo del precipizio.

Mira bulgara su Salonico

confermate dalle ultime scoperte

ATENE 6, sera. — La «Nea Hellas» scrive: Casse di medaglie con l'effigie di Re Ferdinando destinate ad essere distribuite ai bulgari ed ai bulgarofili di Salonico in previsione dell'entrata delle truppe bulgare a Salonico sono state sequestrate dalle autorità elleniche.

Gli inni tedeschi al "Moewe",

Le imprese della piccola nave

ZURIGO 6, ore 24 (Vice R.) — Il ritorno in un porto germanico del Moewe ispira oggi a tutti i giornali tedeschi una celebrazione allusiva delle imprese compiute dal piccolo incrociatore, il quale ha particolarmente il merito di avere portato un milione di marchetti in sbarre d'oro sequestrate a bordo dell'Appam. Quali siano le imprese del Moewe non si sa. Il nome del suo comandante Margravio conte Dohna Schlobitten era noto sinora solo perché figurava nell'annuario genealogico e nell'annuario della marina tedesca. Ora invece è diventato popolare in Germania.

«La nave Moewe» — scrive il Berliner Tageblatt — le cui imprese furono seguite anche dagli inglesi con una intensa ammirazione, è approdata in un porto tedesco in buone condizioni dopo il suo viaggio pieno di audacie e di astuzie. Si apprenderanno solo più tardi i particolari delle sue imprese. Può essa raggionarsi a un astuto luccio in un vicolo di carpis.

Il giornale dopo aver ricordato l'umanità con cui egli sempre la nave nelle sue incursioni, nota come qualche tempo fa i giornali francesi annunciarono che un secondo Moewe aveva traversato il canale. In realtà si trattava invece dell'unico Moewe che è riuscito a rompere il blocco degli incrociatori francesi e inglesi, navigando a tutto vapor verso occidente, verso il porto della Svezia.

«Tutti ammirano — prosegue il giornale — le gesta della piccola nave. Il primo febbraio corse notizia a New York che il piroscafo dell'Africa occidentale inglese Appam, di cui non si avevano più notizie, era stato condotto da un equipaggio tedesco in un porto americano. Poi si seppero le altre imprese belliche che aveva compiuto. Il nome del Moewe non doveva più da allora comparire dalle colonne dei giornali inglesi, e il segretario di Stato Lansing dichiarò buona preda tedesca l'Appam. D'altra parte dello stesso parere si erano dimostrati i tecnici inglesi».

La Wossische Zeitung esprime il voto che le imprese del Moewe insegnino ai dominatori del mare che la Germania è invincibile anche sul mare.

Non dice il giornale che questa invincibilità si esplica col tenere la flotta chiusa in porto ben difesa da cannoni, da reti e da mine e col lanciare navi corsare in mari lontani. E il giornale conclude esprimendo la speranza che le imprese del Moewe possano rinnovarsi e moltiplicarsi.

Se il ritorno della nave corsara desta molta gioia in Germania è diminuita però ancora l'inquietudine dell'atteggiamento dell'America. L'opinione pubblica tedesca non vede troppo chiara la situazione fra Germania e America, ma si ritiene comunque che verranno evitate le conseguenze estreme. «Wilson il perfido» è la frase più gentile che dedicano i giornali berlinesi al presidente della repubblica americana, ma è una dedica che fanno a mezzo dei titoli dei telegrammi di commento. Il silenzio è stato spiegato ieri dal conte Reventlow.

«Ci spiace», scrive sulla Deutsche Tageszeitung, che ci sia reso impossibile oggi esaminare la situazione ed esporre i nostri criteri sulla guerra dei sottomari con buoni argomenti».

Le parole del conte Reventlow dimostrano che l'ordine è venuto dall'alto, di tacere in attesa della decisione finale.

L'agonia del "Provence",

descritta da un superstite

PARIGI 6, sera. — Il deputato Bohanowsky superstite del «Provence» ha dato al presidente della Repubblica, Poincaré, la narrazione degli ultimi momenti della nave. Avevamo a bordo, dice Bohanowsky, un battaglione del 3.º reggimento fanteria coloniale, i soldati e l'equipaggio dettero prova di una calma meravigliosa di fronte al pericolo. Il comandante e gli ufficiali di bordo diressero la manovra incoraggiando gli indisciplinati, distribuirono cinture di salvataggio e fecero calare in mare canotti e zattere. Nessun grido, nessun lamento, nessun panico si manifestò a bordo. La nave affondò rapidamente e l'acqua penetrò nelle caldaie che incominciarono a scoppiare alle 15.15.

In quel momento Bohanowsky si gettò in mare allontanandosi rapidamente dal raggio del vortice di acqua micidiosa di cui udì alcune esplosioni formidabili e la nave andò a picco da prua a poppa.

Il comandante Vesco sulla sua passerella e gridò dominando il tumulto: addio figli miei. Gli uomini raccolti sulla punta di prua risposero con entusiasmo con grido di viva la Francia. Il «Provence» sommerso rapidamente col ponte di prua perpendicolare al mare: erano le 15.15. I naufraghi nuotarono o rifugiati in canotti e zattere gridarono pure evviva la Francia. Sopravvissero la notte: il freddo faceva terribilmente soffrire gli uomini quasi tutti. Alcuni dei quali morirono o furono pazzi. Dopo 18 ore di sforzi e di atroci incertezze i naufraghi furono raccolti da una nave esploratrice inglese e da un torpediniere francese che fecero rotta una per Milo e l'altra per Malta.

Bohanowsky ha segnalato i seguenti fatti: Il capitano Vesco comandante il «Provence» fu ucciso. Il secondo comandante, il colonnello Duhalde comandante del reggimento di fanteria coloniale restarono fino all'ultimo momento aggrappati alla passerella dando con calma ordini precisi per il salvataggio dei passeggeri.

Gli artiglieri del pezzo piazzato a poppa avendo caricato il cannone fino dal siluramento rimasero al posto finché il loro pezzo non fu completamente sommerso cercando di scoprire il nemico nascosto per punirlo.

Il tenente di vascello Noel comandante del battello da pesca Canard, appena ricevette il segnale di pericolo lanciato dal «Provence» cercò, trovò i naufraghi e procedette al loro salvataggio che fu difficilissimo e restò in quelle acque per 26 ore consecutive. Il maggiore medico Navarra del 3.º reggimento di fanteria coloniale a bordo del Canard sentì subito dopo essere stato 18 ore su una zattera rifiutò vesti e nutrimento prima di avere medicato i feriti e curato i malati.

La marcia russa su Trebisonda

L'occupazione di Atina

PIETROGRADO 6, sera. — Si annuncia ufficialmente che le truppe da sbarco russe col concorso della flotta occuparono nelle notte del 5 Atina su litorale del Mar Nero ad est di Trebisonda e progredirono rapidamente verso il sud facendo prigionieri e catturando del materiale.

Il Consiglio dei ministri

convocato per questa mattina

ROMA 6, notte. — Si annuncia per domattina forse la convocazione del Consiglio dei ministri.

Pare che domattina debbano riunire anche i socialisti ufficiali ed i radicali.

La causa Hirsch-Zirardini

FERRARA 6. — Posso assicurarti che nella nota causa Hirsch-Zirardini, il sostituto Procuratore Generale che fungeva da Pubblico Ministero alla Corte d'Appello di Ferrara, è stato nominato il sostituto della Corte di voler ricorrere in Cassazione contro la sentenza con cui la Corte stessa assolveva dall'accusa di diffamazione lo Zirardini, non potrà più agire.

La Procura Generale ha lasciato scadrere i termini utili per presentare i motivi; per cui lo Zirardini è ora senza ulteriori possibilità di procedura, assolto dal grave addebito.

Strano incidente automobilistico

Le distrazioni di uno chauffeur

TORINO 6. — Il fatto incredibile a cui le molte letture non presterebbero fede, accaduto i particolari raccolti sul posto a Kravotto questa notte. Poco prima delle quattro all'angolo di Corso Umberto e Corso Onorio l'automobile recante il numero 63-2970 appartenente al dott. Carlo Rubio Sarazza, condotta dal chauffeur Ernesto Negro, volò a vuoto in Cassa alquanto alticcio, causa l'oscurità non scorse il palo di ghisa sostenente il globo dell'illuminazione elettrica e vi andò a cozzare contro violentemente. L'urto fu tale che l'automobile assottigliò il palo lo trascino per una cinquantina di metri senza che il chauffeur dimostrasse di accorgersene. Rincorse dalle guardie e dai passanti che assistettero alla strana scena, e anche perché il palo rovesciandosi impediva il funzionamento della macchina, lo chauffeur finalmente si fermò. Con molta fatica gli occupanti riuscirono a strappare il palo nel quale l'automobile aveva prodotto un foro alla base, passandolo da parte a parte. Appena tolto il palo, lo chauffeur rimise in nibbio la macchina, che non aveva sofferto alcun danno.

I MERCATI

BOLOGNA

MAIALI. — Prezzi praticati nel mercato del 6 febbraio per quintale: Kg. 50 L. 185 — Kg. 60 L. 188 — Kg. 70 L. 191 — Kg. 80 L. 194 — Kg. 90 L. 197 — Kg. 100 L. 200 — Kg. 110 L. 202 — Kg. 120 L. 204 — Kg. 130 L. 206 — Kg. 140 L. 208 — Kg. 150 L. 210 — Kg. 160 L. 211 — Kg. 170 L. 212 — Kg. 180 L. 213 — Kg. 190 L. 214 — Kg. 200 e più L. 215. — Altre razze non notate L. 205.

Il cambio ufficiale

BOMA 6. — Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire 134.11.

Borse estere

PARIGI 6. — Rendita francese 3 per cento perpetua 62,50 — Francese 5 per cento ammortizzabile 70,05 — Egiziana 87 — Spagnola 90,20 — Russa 1891, 57,75 — Russa 1906, 85 — Russa 1909, 75 — Banca di Francia 4977 — Banca di Parigi 745 — Fondiario 450 — Lyonnais 975 — Metropolitan 507 — Suez 3750 — Thomson 540 — Andalous 345 — Lombard 176,50 — Nord 2 — Espagne 414 — Saragozza 405 — Rio Tinto 1735 — Debeurs 298 — Ferreira 45 — Geduld 47,50 — Goldfields 36,50 — Randmines 105 — Prestito francese liberato 82,35 — non liberato 93,35

Quarta edizione

Alfonso Peggi, gerente responsabile

Ieri alle ore 22 rese la bell' anima a Dio la giovinetta GIUSEPPINA FOSCHINI di anni 15

I genitori Carlo e confessa Giuseppina Della Volpe coi figliuoli, ed il nonno conte Francesco Della Volpe ne danno il penosissimo annunzio.

Bologna li 6 Marzo 1916.

Il trasporto della Salma dall'abitazione Via Poggiale 25 avrà luogo domattina alle ore 10,30 e la messa funebre di lei si seguirà alla stessa ora nella parrocchiale di San Gregorio.

Impresa onoranza funebri A. Sollazzo, Via Battisasso 6, telefono 2287.

IL MIGLIOR SAPONE DI TOILETTA SAPOL BERTELLI SOSTANTIALMENTE PROFUMATO

CHIACCIO Naturale e artificiale vando. Acqua in freda di Prochacia a due cent. al litro. S'fido qualsiasi concorrenza. Scrivere: Torcite Cappellini, Grand Hotel Appennino, PRACCHIA.

Dot. A. GOLINELLI Via Altavilla n. 1 terzo - Tel. 15-74 Malattie dello stomaco dell'intestino del rene e del sangue (anemie) Consultazioni: Dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17.

Il Prof. GIOVANNI VITALI continuerà le sue consultazioni mediche dalle ore 15 alle 17 d'oggi giorno - eccetto i festivi - in piazza Cavour n. 3, dove ha trasferito il suo ambulatorio.



Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina Roche

SIROLINA Roche

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina Roche? Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.

I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi. Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina. I tubercolotici e gli ammalati d'influenza

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA GRAND PRIX

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE Preparazione esclusiva brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

Advertisement for Petrolina Longega hair product, featuring a starburst graphic and the text 'PER I VOSTRI CAPELLI USATE SOLTANTO PETROLINA LONGEGA'.

CERCO appartamento o villa, dieci vani, comodità moderne, soleggiato. In dirittura offerie Casella postale 181, Bologna.

Società Anonima Emiliana per Materiali da Costruzione Sede in Bologna - Via Cavallera 18. Assemblea generale ordinaria dei soci da tenersi il giorno 26 Marzo corrente alle ore 11 nella sede della Società.

Advertisement for SENO medicine, featuring an illustration of a woman and the text '30 ANNI DI OTTENERE IN SENO'.

Publicità Economica

Corrispondenze Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50. VIA MILLE. Vorra gentile incognita amministrazione darvi opportunità porgerle rinvii?

CAMERA appartamento o villa, dieci vani, comodità moderne, soleggiato. In dirittura offerie Casella postale 181, Bologna.

CERCA camera ammobiliata matrimoniale, Casella M. 2264, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna.

CERCA camera ammobiliata matrimoniale, Casella M. 2264, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna.

CERCA camera ammobiliata matrimoniale, Casella M. 2264, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna.

CERCA camera ammobiliata matrimoniale, Casella M. 2264, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna.

Restringimenti Blenorragia ribelle Catarro Uretero-Vescicale. Guarigione pronta e radicale cogli insuperabili OILINDRI BALSAMICI TORRESI di nuovo caco medicato.

Advertisement for CREOSINA BOSIO medicine, featuring a circular logo and the text 'CONSIGLIATA DA TUTTI I MEDICI PER LA CURA DELLE TOSSI-CATARRI-BRONCHITI'.

LA SIFILIDE si guarisce radicalmente in breve tempo senza iniezioni colla cura dell'insigne genio Iodina Caudoli, il massimo depurativo del sangue.

Specialità della Premiata FARMACIA BELLUZZI Via Repubblica, 6 - BOLOGNA

LITIOSINA La Litiosina serve mirabilmente come depurativo dei reni e delle vie urinarie. - Essa è al Carbonato di Litina - effervescente - acidula - di ottimo sapore.

BLENORROL Guarigione infallibile contro le Blenorragie croniche e recenti. - Non dà restringimenti uretrali. Indolore e di gradevole profumo.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO Centro la TOSSE e TUBERCOLOSI usate le PASTIGLIE MARCHESINI

FOSFOIODARSIN Formula brevettata Dott. SIMONI UNICO RAZIONALE Ricostituente Depurativo per adulti e bambini.

PROIETTILI TRAPANI ad avanzamento e ritorno idraulico brevettati per la forzatura dei bossoli da 6-70-75-87.

Large advertisement for FERNET-BRANCA Amaro Tonic, Aperitivo, Digestivo, featuring the brand name in large letters and 'SPECIALITA' dei FRATELLI BRANCA di MILANO'.

Chi l'ha ucciso? Romanzo di M. C. LEIGHTON. Prima versione italiana di ELENA VECCHI. CAPITOLO V. La prossima burrasca. Puntualmente alle nove e mezzo, la mattina dopo, un vagoncino giunse al Hall, carico di dodici individui di svariato aspetto esteriore.

La prima testimone che chiamerò - soggiunse il magistrato, - è Donna Lena Luxmore. Una guardia che fungeva da usciere andò alla porta per chiamare la teste. Allorché essa comparve un lieve rossore tinte le guancie giallognole di Michele Dred, seduto a sinistra del Coroner, quantunque non presso al tavolo.

Si - ruppe il magistrato, - sono persuaso che abbiate fatto tutto il possibile. Ma adesso diteci, quando entraste, non trovaste nessuno nella stanza? - Nessuno. - L'uscio non era chiuso a chiave? - No. - Non pareva che qualcuno fosse stato lì di recente, ossia poco prima che voi vi entraste? - Da quel che io potei giudicare, no. - Dite che entraste verso le sei e mezza. Non potete precisare meglio l'ora? - Non saprei stabilire il momento esatto. Ma era piuttosto dopo la mezza che prima. Potevano essere le sette meno venti. - Primi di entrare in biblioteca, non udissi un insolito rumore, grida invocanti aiuto, urli di dolore, né il tonfo che produce un corpo cadendo? - Niente. - Secondo voi chi fu l'ultima persona che vide vostro padre vivo? - L'effetto di questa domanda sulla teste fu strano. - Essa trasalì. Un'ombra di terrore, di improvvisa percezione, le passò sul volto bianco. - Accorgendosi della sua esitanza, il Coroner ripeté la domanda. (Continua)